

**EDITORIALE**

**Una crisi tutta in salita**

www.aprileonline.info

Non sarà facile risolvere la crisi politica che si è aperta con il no del Senato alla politica estera del governo. Le colpe sono molteplici, questo è certo, e un eventuale Prodi bis deve fare bene i conti prima di presentarsi alle Camere.

C'è il fatto, inconfutabile, che la cosiddetta "sinistra radicale", che pure ha fatto di tutto per garantire il consenso al voto su questioni internazionali, non può fare miracoli: l'errore è stato compiuto al momento della formazione delle liste elettorali, e ora è difficile porvi rimedio.

Ora Prodi e Comunisti italiani insistono sulla necessità di proseguire l'attuale esperienza di governo, confermando Romano Prodi a Palazzo Chigi. E così evitando di "riconsegnare il Paese a Berlusconi". È vero che la croce non è solo sulle loro spalle; ieri è stato sottovalutato il rischio che il gruppo dei senatori a vita si sfaldasse, anche attraverso sollecitazioni "esterne" interessate a un cambio di maggioranza e al rafforzamento dell'anima centrista. Ma la politica del "tanto peggio tanto meglio", più volte invocata da alcuni settori del sindacato e da esponenti di minoranza della sinistra, non ha certo aiutato. Inoltre, alcuni dei "dissidenti" piegatisi oggi alle ragioni della coalizione hanno annunciato che sul decreto di rifinanziamento delle missioni militari all'estero, inclusa quella in Afghanistan, non voteranno e si neppure sotto il ricatto della fiducia.

Mercoledì pomeriggio, nel pieno della girandola di consultazioni all'interno della maggioranza, a scendere in piazza davanti a palazzo Chigi c'erano una settantina di manifestanti della Cdl. Manifestanti che non hanno nulla a che spartire con quel popolo della pace che ha manifestato a Vicenza e che ieri, per bocca del rappresentante del Comitato contro l'impiego della base militare americana, si è espresso con preoccupazione e paura rispetto alla fine di questa esperienza di governo.

"Rischiavamo di finire dalla padella alla brace" hanno detto. E, francamente, senza il governo dell'Unione è difficile pensare che le cose, a Vicenza, possano migliorare. Come è difficile pensare di poter avviare quella conferenza internazionale di pace, richiesta a gran voce da D'Alena in Afghanistan.

Una Unione ricostituita solo sulla consapevolezza di dover essere "contro" Berlusconi non basta più. Lo abbiamo già visto. E lo sa bene anche Prodi, che non intende finire di nuovo sulla graticola. Il Professore è quindi salito al Quirinale per rimettere il mandato di capo del governo nelle mani di Napolitano: le dimissioni sono state accolte con riserva, come di consueto in questi casi, e Napolitano darà il via alle consultazioni a cominciare dalle 10,30 di giovedì mattina. D'altra parte, il capo dello Stato aveva più volte ammonito sulla necessità che il governo dimostrasse di avere una maggioranza solida in politica estera. E senza maggioranza si va "tutti a casa", aveva avvertito il vicepremier e ministro degli Esteri Massimo D'Alena, il quale difficilmente accetterà di tornare alla Farnesina.

A sollecitare - dopo il passo falso della maggioranza al Senato sul caso Vicenza - una verifica parlamentare sulla politica estera era stato proprio l'inquinato del Quirinale. E secondo l'impostazione del capo dello Stato - fanno notare protagonisti e osservatori della scena politica -, la conta odierna già rappresentava un voto di fiducia sulla tenuta della maggioranza e del governo su questo tema. Un tenuto essenziale per la credibilità di un paese. Non solo: il voto di fiducia espresso il 15 dicembre scorso Senato sulla Finanziaria aveva già fatto emergere una condizione di assoluta parità - 157 a 157 - tra le coalizioni; a fare la differenza quel giorno erano stati i cinque senatori a vita (Francesco Cossiga, Carlo Azeglio Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro, Emilio Colombo, Rita Levi Montalcini) che avevano fornito una stampella al governo. Ma Cossiga, che oggi ha votato contro l'ordine del giorno della maggioranza, ha già dichiarato che non concederebbe la fiducia al governo. E difficilmente Andreotti e Pininfarina si orienteranno in modo diverso.

Tutti questi elementi fanno sì che la strada per la riproposizione dell'esecutivo appena dimessosi sia tutta in salita. E ci vorrà tempo per trovare uno sbocco alla crisi in corso. Ma appare in salita anche l'ipotesi di tornare alle urne in tempi rapidi: a non volerlo c'è anche Forza Italia, almeno non senza aver prima licenziato una nuova legge elettorale. Tra l'altro, l'ipotesi di un centro allargato non convince neppure Berlusconi. Insomma, per ora non ci resta che aspettare.

**Mafia**

**Beni confiscati: parte la formazione per associazioni e cooperative**

Il progetto nasce nell'ambito del PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia del Ministero dell'Interno. Il bando per la selezione di 25 rappresentanti di associazioni e cooperative sociali è stato pubblicato il ..... e le domande devono essere indirizzate alla prefettura di riferimento della sede dei corsi e della sede legale dell'associazione/cooperativa sociale stessa: la scadenza per la presentazione delle domande è il 2 marzo 2007. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono sul sito: [www.sicurezzaad.it](http://www.sicurezzaad.it)

Si tratta di un corso di formazione per associazioni e cooperative sociali per l'utilizzazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata: una opportunità per creare lavoro, educare alla legalità e combattere concretamente le mafie.

continua in II

**Memoria**

**Le riflessioni degli studenti del Liceo Artistico Statale di Santa Maria Capua Vetere**

**Roberta IIC**  
Non ci sono parole per descrivere l'orrore dell'olocausto... basta poter NON DIMENTICARE!

**Rosalba IB**  
La Libertà è il motore della vita. Libertà come un'aquilone nel cielo.

**Maria IA**  
Nei campi di concentramento ci sono state molte vittime, hanno sofferto tanto... ma per noi sono segni d'insegnamento perché loro davvero si sono sacrificati, e hanno lottato per sopravvivere; sfortunatamente pochi sono riusciti a sopravvivere, ma rimangono sempre nei nostri cuori...

**Serena IIA**  
Scaviamo nel nostro cuore, la risposta è viva nella nostra anima. L'unica cosa da fare è ricordare questo momento con un sorriso e far scendere lacrime di forza e coraggio. Sorridiamo alla vita e la vita sorriderà a noi.

continua in IV

**Sono 45 i morti, oltre 500 gli ammalati gravi, per uranio impoverito**

## I morti che l'Italia nasconde

**Storie di uranio, leucemie e reduci della guerra vicino casa che nessuno rivendica**

Si continua a morire di guerra. Mentre si manifestava contro l'impiego della base americana di Vicenza, mentre il governo cerca una strada possibile per pare della guerra e della pace qualcosa di normale, mentre il Parlamento si appresta a rivoltare il finanziamento per la missione in Afghanistan, moriva, dopo cinque anni di agonia, in un ospedale romano, un giovane (appena 30anni) originario di Acerra: Amedeo D'Inverno, vittima numero 45 a causa dell'uranio impoverito. Il giovane aveva prestato servizio in Bosnia in più occasioni presso la caserma "Tito Barrak" di Sarajevo. Sono 13 su 45 le vittime che avevano prestato servizio presso questa sede, mentre altre 513 persone sono attualmente ammalate di leucemie e neoplasie gravi (vedi la sindrome di hodgkin).

Le esequie si sono svolte nel più assoluto silenzio su esplicita richiesta della famiglia, per evitare l'importuna presenza dell'apparato militare che "...potrebbe offendere la memoria dei ragazzi anche ai funerali".

Negli ultimi cinque anni sono oltre 100 i militari italiani morti, e circa un migliaio i feriti ed ammalati gravi, per conseguenze dirette e/o indirette delle missioni di guerra alle quali il nostro Paese ha deciso di partecipare: dal Kosovo all'Afghanistan, passando per Iraq e Libano.

Su tutto ciò si tace, nonostante sia stata istituita una commissione parlamentare di inchiesta sull'uranio impoverito, presieduta dalla senatrice Lidia Menapace.

Queste morti hanno responsabilità precise, oltre la dimensione della guerra che le ha prodotte. Infatti, l'utilizzo massiccio di uranio impoverito nei proiettili e negli armamenti utilizzati dagli USA sono la diretta causa della strage dei nostri soldati reduci dalla Bosnia, così come degli stessi soldati americani in Iraq (circa il 60% di essi presentava ai controlli una quantità nel corpo di gran lunga superiore di quella tollerabile. Chissà quanti dei nostri soldati vedremo morire nei prossimi anni a causa della guerra in Iraq o in Afghanistan. Esiste un motivo ben preciso per un utilizzo così massiccio da parte dell'esercito USA, ed è da ricercarsi nella gran quantità di stabilimenti nucleari presenti sul territorio degli Stati Uniti che producono energia (circa il 40% dell'energia elettrica americana è prodotta in centrali nucleari), e che permettono agli USA di possedere circa 560.000 tonnellate di "materiale di scarto" derivante da questi processi (uranio impoverito) sotto forma di esafluoruro (UF6), stoccate in cilindri in tre impianti di diffusione gassosa: Paducah, Kentucky; Portsmouth, Ohio e Oak



Ridge, Tennessee (l'elenco potrebbe essere più ampio). Dalle diverse inchieste è emerso che all'interno di alcuni dei proiettili sparati in Kosovo, sono state trovate alcune tracce dell'isotopo u-236. Ciò ha portato a ritenere che l'uranio impoverito utilizzato non deriva solo dal processo di arricchimento dei proiettili, ma anche dal riprocessamento del combustibile nucleare esaurito: cioè dalle scorie dei reattori nucleari, presenti in grandi quantità sul territorio americano e mondiale (si pensi che per smaltire le scorie fu proposto anche un improbabile lancio nello spazio; la quantità totale di scorie prodotte fino ad oggi e sparse chissà dove è di milioni di tonnellate).

L'uranio è un metallo pesante che si trova in piccole quantità in rocce, suolo, aria, acqua e cibi. Nella sua forma naturale, l'uranio è costituito da 3 isotopi, con una netta prevalenza (99,2745%) dell'isotopo 238. Tutti gli isotopi dell'uranio sono radioattivi; il manuale USA di addestramento descrive così la natura della radioattività: La radioattività è l'emissione spontanea di particelle o di energia (radiazioni ionizzanti) da un atomo instabile, risultante nella formazione di un nuovo elemento.

La radiazione ionizzante è costituita di particelle alfa, beta e raggi gamma. Gli effetti sulla salute delle radiazioni

ionizzanti dipendono dal tipo di radiazione e da se il materiale radioattivo si trova dentro o fuori dal corpo...

Le radiazioni alfa sono le più ionizzanti. Quando la particella alfa entra nel corpo i tessuti interni assorbono l'energia causando una distruzione massiccia delle cellule vicine alla particella. Per contro, i raggi beta e gamma sono più penetranti ma non causano tante ionizzazioni, causando meno danni al corpo. L'uranio impoverito è primariamente un emettitore alfa, sebbene possano venire emesse anche particelle beta e raggi gamma dai suoi prodotti di decadimento



radioattivi.

Nonostante le informazioni e le precauzioni, i nostri alleati di guerra e di pace, utilizzano proiettili mortali per chi li riceve e per chi li usa, ed i danni sono a lungo termine, ma inesorabili come solo le diverse forme leucemiche sanno essere (leucemia linfoblastica acuta (LLA); leucemia mieloblastica acuta (LMA); leucemia linfocitica cronica (LMC); leucemia mieloidica cronica (LMC). La stessa che ha ucciso il giovane Amedeo). La voracità bellica dei nostri alleati USA è responsabile di lutti infiniti in ogni parte del mondo, ma responsabile anche della morte di decine e decine di giovani soldati italiani: senza pudore chiedono di avere ancora più spazio sul territorio nazionale per le loro operazioni militari.

Il governo, Prodi stesso, il Parlamento dovrebbe tenere nella giusta considerazione tutto ciò e considerare la manifestazione di Vicenza, il NO all'impiego della base militare americana, come quel segnale accorto per iniziare un'azione di riparazione delle tanti morti che una politica di guerra ha determinato, ed avviare una chiara azione di promozione della Pace sullo scenario mondiale, dichiarando l'Italia fuori da ogni missione che è pensata e gestita unicamente per la guerra e gli interessi delle multinazionali targate Made in USA.

Roberto Malinicono

**VERBA VOLANT**

**I nostri sogni e desideri cambiano il mondo**

(Karl Popper)



www.maurobiani.splinder.com

**"Acqua pubblica, ci metto la firma"**

**L'acqua e' un diritto, non una merce!**

La proposta di legge di iniziativa popolare nasce dall'esigenza di costruire un nuovo quadro normativo per affermare che l'acqua è un bene comune, il cui accesso ed utilizzo è un diritto umano universale. Un diritto che va sottratto alle logiche del mercato e della concorrenza. Questa proposta trae origine dalle iniziative di mobilitazione e di contrasto ai processi di privatizzazione dell'acqua che anche nel nostro Paese si sono prodotte in questi anni.

Il 13 gennaio 2007 è iniziata la raccolta delle firme che andrà avanti per i successivi sei mesi, con l'obiettivo di 50.000 firme occorrenti, perché la proposta di legge approdi in Parlamento, già raggiunto in meno di un mese.

L'ACQUA E' UN DIRITTO, NON UNA MERCE!



www.acquabenecomune.org

Mena Moretta  
Comitato civico in difesa dell'acqua di Caserta

Continua in II